

Suggerisco che i firmatari del Trattato di Londra si riuniscano fra loro per esaminare la grave dichiarazione del presidente Wilson. Se non troviamo via di uscita, l'Inghilterra manterrà i suoi obblighi. Non ho suggerimenti da dare in merito; ma forse ne troveremo nella riunione dei firmatari del Patto di Londra. Non posso dire altro per ora. Che cosa ne pensa il presidente Wilson?

WILSON. È dovere, cercare, se è possibile, un modo di conciliazione. Se suggerissi che Fiume sia concessa ai Serbo-Croati come è stabilito nel Patto di Londra e che la Dalmazia, contemplata nel Patto di Londra, restasse provvisoriamente affidata alle cinque Potenze, salvo disporne in séguito, senza nessuna garanzia però di ulteriore concessione all'Italia, potrebbero i rappresentanti italiani accettare? Ricordo che vi è un punto strategico che avrei concesso all'Italia, Lissa. Riconosco che questo è poco in confronto al Patto di Londra. Non sarei franco però se non dicessi agli Italiani essere molto improbabile il prospetto che gli Stati Uniti concedano in futuro all'Italia le isole e l'altro territorio contemplato nel Patto di Londra.

LLOYD GEORGE. Vorrei pensarci. I firmatari del Trattato di Londra potrebbero riunirsi domani.

ORLANDO. Non ho difficoltà.

SONNINO. È nostro dovere.

LLOYD GEORGE. Avverto però sin da ora che non pretendo avere suggerimenti da fare.

SONNINO. Ringrazio il signor Lloyd George per il modo con cui ha esposto la cosa, anche riguardo a me. Dobbiamo fare tutto il possibile per trovare un accomodamento. Non vedo, e si è detto che non vi è, via d'uscita; e che questa è la mia morte. Non intendo dire la morte fisica, che non conta; ma la morte morale. Ma di ciò non mi curo affatto. Io penso solo al mio Paese. Si dirà che ho rovinato il mio Paese. Nulla potrebbe turbarmi più di questo. Ho cercato di fare il mio dovere, e mi sono sbagliato. Ma non occupatevi di me.

LLOYD GEORGE. No, questo è essenziale. L'Italia poteva non fare la guerra, accettando le offerte che le venivano fatte, ed invece la fece. Questo si deve riconoscere in modo principale.

WILSON. Il barone Sonnino, nei primi tempi che lo vidi,